

Previsioni vendemmiali 2025



Il 10 settembre, puntuale come ogni anno sono arrivate le previsioni vendemmiali elaborate da Assoenologi, Ismea e Unione italiana vini (Uiv) a cui si aggiunge il contributo dell'Ufficio competente del Masaf e delle Regioni.

Le prime stime, presentate al Masaf in una sala Cavour gremita e alla presenza del ministro Lollobrigida, pongono l'**asticella 2025 a 47 milioni di ettolitri (+8%)**, più in linea con la media recente (+2%) dopo due annate particolarmente scarse. Un raccolto che **conferma quindi il primato produttivo dell'Italia**, seguita nella classifica globale dai competitor europei Francia (37,4 milioni di ettolitri) e Spagna (36,8 milioni di ettolitri).

L'incremento produttivo, comunque, si distribuisce in modo tutt'altro che

omogeneo lungo la Penisola.

A trainare la crescita è sicuramente il Sud: l'incremento è a due cifre (+18%). Le regioni del Mezzogiorno hanno reagito bene alle ondate di caldo di giugno e agosto grazie alla disponibilità idrica accumulata in primavera.

Anche il Nord mostra una progressione produttiva sebbene decisamente più contenuta del Sud.

A Nord-Ovest le condizioni primaverili piovose hanno favorito l'accrescimento vegetativo, mentre le ondate di caldo estive non hanno compromesso la sanità delle uve.

Abbastanza diversificato anche il Nord-Est dove i vigneti hanno vissuto una primavera abbondantemente piovosa, che ha richiesto una gestione attenta delle fitopatie.

Negativo, infine, il segno del Centro (?3%) perché i decisi incrementi di Umbria (+10%), Marche (+18%) e Lazio (+5%) non riescono a compensare la perdita della Toscana.

Analizzando i **prezzi** si evidenzia come la campagna 2024/2025 si sia chiusa con un **lieve incremento complessivo dei listini** del settore.

Infine, **le giacenze interne, al 31 luglio 2025**, stando agli ultimi dati di Cantina Italia, **sono sulla stessa linea di quelle dello scorso anno.**

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 29/2025

Previsioni vendemmiali 2025

di T. Sarnari

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*